

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Un po' di Legnano potrebbe andare su Marte grazie a Pietro Marsella, studente del Galilei

Redazione · Wednesday, April 20th, 2022

Si chiama *Life Support System* la “creatura” di **Pietro Marsella**, studente del **Liceo Scientifico Galileo Galilei di Legnano** che a soli 17 anni è riuscito a progettare un software che verrà testato nella **missione SMOPs** (Space Medicine Operations), durante la quale si simulerà un’escursione su **Marte** riproducendone le difficili condizioni di vita. Il dispositivo programmato da Pietro è in grado di ripulire l’aria e di monitorarne la qualità fornendo dati importanti. La missione si sta tenendo proprio in questi giorni alla **Mars Desert Research Station** nel deserto dello **Utah** (USA) e durerà fino al 23 aprile, coinvolgendo **6 astronauti** (4 dei quali italiani) che per l’occasione indossano **tute completamente made in Italy** confezionate da **RadiciGroup**, azienda con sede a Gandino (BG) «leader mondiale nelle soluzioni tessili avanzate».

Alla missione sta partecipando **Luca Rossettini**, CEO di **D-Orbit**, società di **Fino Mornasco** «leader mondiale nella logistica spaziale» presso la quale Marsella ha effettuato uno **stage** che è durato tutta la scorsa estate. L’esperienza del giovane legnanese, che frequenta la **4ª della sezione Scientifico Più**, sarebbe dovuta durare appena due settimane, ma la società gli ha chiesto poi di rimanere per l’intera estate. Programmare è sempre stata la passione di Pietro, una passione che coltiva da quando aveva 12 anni. Questo suo eccellente risultato testimonia «**l’eccellente preparazione dei ragazzi del Galilei nelle materie scientifiche**», sebbene informatica non faccia parte del curriculum dell’istituto. Che Pietro fosse un prodigio lo si era capito già nel 2020, quando **aveva vinto i campionati studenteschi nazionali di studi logici** con il suo team della allora 3ª del Liceo Scientifico Galileo Galilei.

In particolare, Marsella ha progettato l’architettura del software e poi, usando il linguaggio Python, ha scritto il programma. Molto focus è stato dato al monitoraggio delle particelle catturate dal purificatore in quanto fondamentali per lo studio della crescita dei batteri nello spazio. Lo scorso gennaio, l’**ing. Cazzaniga**, mentor di Pietro in D-Orbit, ha annunciato al ragazzo che il suo Life Support System **funzionava perfettamente** e che era stato scelto come dispositivo da testare nella missione SMOPs. Da quel momento, nonostante si trovasse in scambio culturale negli **Stati Uniti**, il diciassettenne ha continuato a migliorare l’architettura del software mantenendosi in contatto con la società.

Pietro è ora «molto orgoglioso» di questo traguardo, che però è solo un punto di partenza per un **futuro nello spazio**.

This entry was posted on Wednesday, April 20th, 2022 at 5:05 pm and is filed under [Legnano, Scuola](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.